



TURCHIA – UFFICIO CULTURA E INFORMAZIONI

Indirizzo: Piazza della Repubblica 55-56 - 00185 ROMA

Tel. 06 4871190 - 06 4871393 - Fax 06 4882425 - E-mail: [turchia@turchia.it](mailto:turchia@turchia.it)

## NECATI ÇELIK

### **Uno dei più grandi maestri di *oud* della Turchia terrà un seminario di *maqam* e improvvisazione a Palermo aperto a tutti i musicisti e compositori**

**Palermo, Castello di Maredolce, 8-13 maggio, dalle 14 alle 19**

**Necati Çelik** è nato nel 1955 a Konya, città in cui fu fondato l'ordine dei Mevlevi (dervisci rotanti). Fondatore della scuola di *oud* di Konya nel 1975, ha insegnato a centinaia di studenti. Lo *oud* è uno strumento a corde, membro della famiglia dei liuti a manico corto, con cassa piriforme con tre fori decorati a rosette (uno sotto le corde, gli altri 2 lateralmente) e privo di tastatura. Nel 1983 Çelik crea il Coro Municipale di Musica Turca di Konya. Nel 1985 diventa professore di *oud* nel dipartimento musicale dell'Università Seljuk di Konya. Nel 1986 diventa membro dell'Ensemble di Stato di Musica Classica del Ministero della Cultura della Turchia e insegna al Conservatorio di Stato dell'Università dell'Egeo. Nel 1989 diventa membro dell'Istanbul State Classical Turkish Music Ensemble e *oudista* principale della Necdet-Yaşar Ensemble. Dal 1993 insegna *oud* in California e in Nuovo Messico dando ogni agosto seminari e performance alla Middle Eastern Music Camp in Mendocino, California. Ha dato concerti in Francia, nei Paesi Bassi, Germania, Svizzera, Tunisia, Marocco, Malesia, Canada e Stati Uniti.

Sito ufficiale di riferimento : [www.necaticelik.com.tr](http://www.necaticelik.com.tr)

#### **Obiettivo del seminario**

Particolarmente interessante è lo studio del sistema modale, perché il linguaggio della musica orientale è anche il linguaggio del canto popolare tradizionale sviluppatosi in Sicilia. Lo studio di nuovi ritmi porta il musicista ad arricchirsi e avere nuove idee nell'interpretazione e nell'esecuzione del proprio repertorio, l'apprendere sistemi come quello modale affina la percezione micro tonale ampliando la sensibilità. Il carattere improvvisativo della musica modale può portare il musicista a sviluppare una maggiore creatività nel suo linguaggio.

Si vogliono offrire ulteriori elementi conoscitivi e si vuole stimolare il confronto culturale, particolarmente proficuo per chi si occupa di composizione. Infatti la ricerca micro tonale può trovare notevoli elementi in questi sistemi. Di fatto, il sistema turco suddivide il tono in 9 comma e quindi vengono utilizzati alterazioni come il quarto di tono corrispondente a 4

comma; onde per quanto riguarda il ritmo, risulta essere molto interessante la presenza di elaborati moduli ritmici ad esempio l'utilizzo di tempi in 5/8, 7/8, 10/8, 11/8, 28/4 etc.

Si ritiene interessante proporre l'approfondimento di vaste tecniche strumentali e la conoscenza di questi sistemi, intervalli e moduli a musicisti già abituati a confrontarsi con repertori antichi e etnografici in quanto può ampliare notevolmente la sperimentazione sonora. Un esempio interculturale viene dato da Jordi Savall ed il suo gruppo Hespèrion che collaborano già da diversi anni con musicisti del mediterraneo orientale dello stesso calibro di Necati Celik. L'ascolto dal vivo di questa musica può risultare, per gli interessati e il pubblico, una esperienza nuova e culturalmente ricca.

Nel dettaglio saranno affrontate le seguenti forme strumentali di base:

Il **maqam** (luogo) è il modo melodico o scala modale.

**Taksim** (overture): uno strumento che fa parte dell'insieme, introduce attraverso l'improvvisazione i temi musicali e prepara l'auditorio al contenuto espressivo del *maqam* scelto.

**Pesrev** (preludio): forma tipicamente turca in quattro parti (*hane*: casa) ciascuna seguita da un ritornello (*teslim*: transizione).

**Saz-Semai** : simile al pesrev, ma nel ruolo di finale.

Sia nel *pesrev* che nel *saz-semai* possono essere adottati vari *maqam*.

**Sirto e longa**: forme strumentali collegate alla danza. Il *syrtos* (trascinante) è una danza popolare di origine greca divenuta di moda nel mondo ottomano verso la fine del XIX. L'operazione ricorda quanto avvenuto per certe danze popolari (giga, ciaccona, etc) divenute parte delle suites del XVIII secolo nella tradizione eurocolta. La *longa* è una danza popolare di origine tzigana di area rumena, giunta nella musica classica ottomana nello stesso periodo.

Costo di partecipazione al seminario : 100 euro

Info : [manfrarin@libero.it](mailto:manfrarin@libero.it)

Cellulare : 320.1136727 – 334.8524378